

Studi economici e sociali

Rivista scientifica interdisciplinare di studi socio-economici

ISSN 0391-8750

Anno LVIII

Fascicolo I-II

Gennaio-Dicembre 2023

SOMMARIO

ABSTRACT Pag. 7

SAGGI

Germana Bottone, *The impact of Generative AI on the labour market, some food for thought* " 15

Francesco Felis, *A.I: i giudici sono soggetti solo alla legge, come afferma la Costituzione o ad un algoritmo?* " 45

Arturo Hermann, *Quali teorie e quali politiche per realizzare gli obiettivi (SDGs) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile?* " 95

Maria Letizia Giorgetti, *Quali sono le sfide che deve affrontare la politica industriale europea?* " 111

Filippo Cossetti, *Civic crowdfunding and ESI funds* " 121

ARTICOLI

Luigi Federico Signorini, *Ma se ghe penso. Migranti, demografia, sostenibilità.* " 137

Alessandra Perrazzelli, *Le donne, il lavoro e la crescita economica.* " 159

Gian Luca Trequattrini, *Etica e finanza al tempo dell'intelligenza artificiale* " 167

ABSTRACT

Germana Bottone, *The impact of Generative AI on the labour market, some food for thought.*

Generative AI is a concrete application of ML. Currently, it can perform tasks related to the reorganization and classification of data, write text, create music and artistic products as well as merge data from different sources. Generative AI may have a significant impact on the economy and as a consequence on the labour market. Scientific advancements make possible to apply generative AI to a number of fields, in the private and public sector. According to the literature, it may enhance productivity and improve the effectiveness and efficacy of a variety of tasks. However, some task performed currently by human may become out-of-date; therefore, generative AI might lead to employment losses and the replacement of workers by algorithms or an uneven distribution of its benefits. An aware institutional context and huge investments in human capital are required in order that workers are enough skilled to interact with AI tools. Otherwise, the gap between those who are able to use AI and those who are not will enlarge along the diffusion of AI and generative AI. Finally, up to now, only few American large companies control the market of AI, since it calls for substantial financial, material and human resources, such as for instance IT equipment. This pattern may cause an uneven concentration of power in some sector of the economy, breaching definitely the fair competition rules. In order to address these challenges, policy makers should intervene strongly to make generative AI education and training more widely available and prevent form of monopolies of any kind in its use.

Against this background, the paper is organised as follows. Section one and two illustrate the possible use of generative AI and its likely impact on the labour market, describing various

scenarios, in order to contribute to the prevailing economic literature. The other section attempts to give some policy suggestion aimed at facing the future challenges.

L'intelligenza artificiale generativa (IAG) è un'applicazione concreta del *machine learning*. Attualmente, attraverso questi strumenti è possibile riorganizzare e classificare dati, scrivere testi, creare musica e prodotti artistici, nonché unire dati provenienti da fonti diverse. L'intelligenza artificiale generativa può avere un impatto significativo sull'economia e di conseguenza sul mercato del lavoro. I progressi scientifici rendono possibile applicare l'intelligenza artificiale generativa in numerosi campi, nel settore privato e pubblico. Parte della letteratura ha mostrato l'effetto positivo dell' IAG sulla produttività e come renda più efficaci ed efficienti una varietà di compiti. Tuttavia, alcune attività attualmente eseguite dagli esseri umani potrebbero diventare obsolete; pertanto, l'IAG potrebbe portare a perdite di posti di lavoro e alla sostituzione dei lavoratori con algoritmi o a una distribuzione non uniforme dei suoi benefici. Sono necessari un contesto istituzionale consapevole e ingenti investimenti in capitale umano affinché i lavoratori siano sufficientemente qualificati per interagire con gli strumenti di intelligenza artificiale. Altrimenti, il divario tra coloro che sono in grado di utilizzare l'IA e coloro che non lo sono si allargherà con la diffusione dell'IA e dell'IAG. Infine, finora solo poche grandi aziende americane controllano il mercato dell'intelligenza artificiale, poiché gli investimenti in questo settore richiedono ingenti risorse finanziarie, materiali e umane. Tale barriera all'entrata potrebbe generare una concentrazione diseguale del potere in alcuni settori dell'economia, violando definitivamente le regole della concorrenza leale. Per affrontare queste sfide, i policy makers dovrebbero investire in questo settore e rendere l'istruzione e la formazione sull'IA generativa disponibile al maggior numero di persone, per prevenire forme di monopolio di qualsiasi tipo nel suo utilizzo.

Il paper è organizzato come segue. Le sezioni uno e due illustrano il possibile utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa e il suo probabile impatto sul mercato del lavoro, descrivendo vari scenari, al fine di dare un contributo alla letteratura economica prevalente. L'altra sezione tenta di fornire alcuni suggerimenti di politica economica volti ad affrontare le sfide future.

Francesco Felis, A.I: i giudici sono soggetti solo alla legge, come afferma la Costituzione o ad un algoritmo?

“Scire legge non est earum verba tenere ,sed vim ac potestatem”(conoscere le leggi non è tenerne a mente le parole, ma lo spirito e la forza), di Celso e *”Non ergo a praetoris edicto,tu plerique nunc,neque a duodecim tabulis, ut superiores,sed penitus ex intima philosophia hauriendam juris putas”* (non dall’editto del Pretore,né dalle XII Tavole ,ma dall’intima Filosofia devesi attingere la disciplina del diritto) di Cicerone sono due massime che dovrebbero guidare nell’attività di interpretazione i giudici ,avendo sullo sfondo l’ulpiano *”Quod quidem perquam durum est sed ita lex scripta est”* . Sarà in futuro un compito riservato a un un robo-judge? Con quali garanzie? Posto che solo la legge, quale espressione della volontà generale, può porre limiti all’arbitrio individuale?

Lo studio mette in relazione l’art. 101 della Costituzione con l’art. 12 delle preleggi e le esigenze che pone con le moderne evidenze che derivano dall’uso della A.I.

Chi forma gli algoritmi diventa come diceva il filosofo del diritto Hart citando il libro di John Chipman del 1909 (*“The Nature and Sources of the Law”*), ricordando le parole del vescovo Hoadly un legislatore. *“Chiunque abbia un’ autorità assoluta di interpretare una legge scritta o un precedentemente, egli è, a tutti gli effetti, il vero legislatore, e non la persona che per la prima volta ha promulgato la legge o posto il precedente “*

“*Scire legge non est earum verba tener ,sed vim ac potestatem*” (to know the laws is not to keep in mind the words, but the spirit and strength), by Celsus and “*Non ergo a praetoris edicto, tu plerique nunc, neque a duodecim tabulis, ut superioris, sed penitus ex intima philosophia hauriendam juris putas*” (not from the Praetor’s edict, nor from the XII Tables, but from the intimate Philosophy the discipline of law must be drawn) of Cicero are two maxims that should guide in interpretation activity of the judges, having in the background the Ulpian “*Quod quidem perquam durum est sed ita lex scripta est*”. Will this be a task reserved for a robo-judge in the future? With what guarantees? Given that only the law, as an expression of the general will, can set limits to individual will?

The study relates the art. 101 of the Constitution with art. 12 of the prelaws and the demands it poses with the modern evidence deriving from the use of AI.

Whoever trains the algorithms becomes, as the legal philosopher Hart said, quoting John Chipman’s 1909 book (“*The Nature and Sources of the Law*”, recalling the words of Bishop Hoadly, a legislator. “*Anyone who has absolute authority to interpret a written law or a precedent, he is, for all intents and purposes, the true legislator, and not the person who first promulgated the law or set the precedent.*”

Arturo Hermann, *Quali teorie e quali politiche per realizzare gli obiettivi (SDGs) dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile?*

Il lavoro considera alcune implicazioni di alcuni importanti filoni della teoria economica alla realizzazione degli obiettivi di uno sviluppo equo e sostenibile. Vengono brevemente comparati i contributi basati sulle teorie dell’equilibrio economico genera-

le, dell'economia Keynesiana, delle teorie delle innovazioni e delle istituzioni.

Un aspetto importante che emerge da tale analisi — peraltro sottolineato dallo stesso fondatore della teoria dell'equilibrio economico generale, Léon Walras — è che la concorrenza perfetta tende ad essere un'eccezione in una realtà economica caratterizzata da rilevanti imperfezioni di mercato (in particolare, varie forme di potere monopolistico, asimmetrie informative, esternalità di vario tipo, in particolare relative ai danni ecologici); e che, per tale motivo, l'intervento pubblico si rende necessario per ridurre gli effetti negativi di tali imperfezioni.

Analizziamo poi alcuni contributi della *radical ecology*, evidenziando l'importanza, ai fini della realizzazione dei suoi obiettivi, di gestire (e di ridurre il più possibile) il *trade off* tra sostenibilità e piena occupazione.

Nella parte conclusiva, si evidenzia l'importanza di migliorare il coordinamento delle politiche economiche, in particolare macroeconomiche e strutturali, per realizzare una sostenibilità ambientale in senso forte.

The work considers some implications of the main strands of economic theory to the realisation of the objectives of equitable and sustainable development. The contributions based on the theory of general economic equilibrium, Keynesian economics and theories of innovations and technological innovation are briefly compared.

An important aspect that emerges from such account — also underlined by the founder of the theory of general economic equilibrium, Léon Walras — is that perfect competition tends to be an exception in an economic reality characterized by significant market imperfections (in particular, various forms of monopoly power, information asymmetries, externalities of various types, in particular related to ecological damage); and that, for this reason, public intervention is necessary for reducing the negative effects of such imperfections.

We then analyse some contributions of radical ecology, highlighting the importance, for the fulfilment of its objectives, of managing (and reducing as much as possible) the trade off between sustainability and full employment.

In the final part, the importance of improving policy coordination, in particular between macroeconomic and structural policies, for achieving environmental sustainability in the strong sense is highlighted.

Maria Letizia Giorgetti, *Quali sono le sfide che deve affrontare la politica industriale europea?*

La politica industriale è divenuta ora centrale nel dibattito pubblico dopo molti anni di ostracismo, molti autori hanno criticato per lungo tempo qualsiasi forma di intervento dello Stato, ora c'è un approccio cambiato. Questo paper sottolinea le sfide per la politica industriale europea: la transizione ecologica ed energetica, la transizione digitale e la riduzione della dipendenza da materie prime critiche. Tutte queste tre sfide sono strettamente interconnesse, la transizione digitale e green devono procedere insieme, tenendo conto la mancanza di materie prime critiche per l'Europa e la necessità di confrontarsi con una forte competizione da Cina e Stati Uniti. C'è la necessità di uno sforzo comune. I data e l'energia saranno le vere "armi" da utilizzare in un mondo toccato da un riposizionamento geopolitico, dove l'Europa deve combattere per mantenere il suo potere industriale.

The industrial policy is now central in the public debate after many years of ostracism, many authors criticized for long-time any sort of State interventions, now there is a changed mood. This paper points out the challenges for the european

industrial policy: green and energy transition, digital transition and the reduction of dependence on critical raw materials. All these three challenges are strictly interconnected, the digital and the green transition have to proceed together by taking into account the lack of raw critical material for Europe and the need of dealing with a strong competition from China and United States. There is a necessity of a common effort. Data and energy will be the real weapons to play into this changing world affected by a geopolitical repositioning where Europe has to fight for maintaining its industrial power.

Filippo Cossetti, *Civic crowdfunding and ESI funds.*

Questo articolo esplora la complementarità del civic crowdfunding con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Esamina le migliori pratiche nell'uso dei fondi pubblici a supporto delle campagne di civic crowdfunding, inclusi i modelli di co-finanziamento delle regioni target, dei paesi e delle iniziative internazionali, nonché i ruoli dei soggetti coinvolti e l'evoluzione della legislazione pertinente.

Il civic crowdfunding è una sottocategoria del crowdfunding in cui i cittadini, spesso in collaborazione con enti pubblici, propongono, finanziano e implementano progetti volti a fornire servizi alla comunità o a migliorare il valore pubblico attraverso interventi locali. Il principale vantaggio del civic crowdfunding è la capacità di sfruttare i forti legami tra le piattaforme di crowdfunding e le comunità locali, promuovendo un senso di coinvolgimento e appartenenza tra i cittadini. Questo consente loro di contribuire a progetti specifici che generano utilità condivisa all'interno dei loro territori.

L'obiettivo dell'articolo è investigare le esperienze di co-finanziamento tra fondi pubblici e crowdfunding nelle sue varie forme (principalmente reward ed equity crowdfunding) per iden-

tificare le caratteristiche chiave delle iniziative di successo e gli elementi essenziali per creare modelli replicabili.

This paper explores the complementarity of civic crowdfunding with the European Structural and Investment Funds. It examines best practices in using public funds to support civic crowdfunding campaigns, including match-funding models from target regions, countries, and international initiatives, as well as the roles of involved stakeholders and the evolution of relevant legislation.

Civic crowdfunding is a subset of crowdfunding where citizens, often in collaboration with public bodies, propose, finance, and implement projects aimed at providing community services or enhancing public value through local improvements. The primary advantage of civic crowdfunding is its ability to leverage the strong ties between crowdfunding platforms and local communities, fostering a sense of involvement and belonging among citizens. This enables them to contribute to specific projects that generate shared utility within their territories.

The paper aims to investigate match-funding experiences between public funds and crowdfunding in various forms (primarily reward and equity crowdfunding) to identify key characteristics of successful initiatives and the essential elements for creating replicable models.